

Anita Molino è la direttrice artistica del primo festival di letteratura per chi non sa ancora leggere. Da oggi alla biblioteca Archimede di Settimo c'è "Mi fai una storia?", con incontri e laboratori

“Favole ad alta voce per bimbi così imparano a immaginare”

IL COLLOQUIO

FRANCESCA ROSSO

A lzi la mano chi da piccola o piccolo non ha chiesto a un grande di raccontare una storia, magari indicando un libro con le figure colorate che sembrava gigante. Nasce un festival di lettura dedicato a chi ancora non sa leggere ma sa ascoltare, toccare, guardare, disegnare, condividere. Oggi e domani alla biblioteca Archimede di Settimo Torinese c'è "Mi fai una storia?", dedicato a chi ha 0-6 anni. È gratuito.

«C'è una frase di Proust che mi piace molto – racconta Anita Molino dell'associazione Il bambino naturale, direttrice artistica della manifestazione –: "La lettura comincia con un braccio intorno alle spalle". Leggere ad alta voce è un'opportunità per i bambini che fruiscono della vicinanza di genitori, nonni, tate che leggono; si abituano alle emozioni dal tono della voce; arricchiscono il proprio linguaggio; capiscono che il senso va da sinistra a destra e poi c'è l'amore e la relazione che si rafforza fra chi legge e chi ascolta».

Il titolo dell'evento si ispira a un libro di Elisa Mazzoli edito da "Il leone verde" casa editrice torinese specializzata in maternità, prima infanzia, saggi sul metodo Montessori e volumi su spiritualità e cucina. «È dimostrato che – prosegue Molino – i bambini che leggono sono facilitati nell'eloquio e nella scrittura. E che più tardi arriva il digitale meglio è. I piccoli hanno bisogno di concretezza, di toccare e maneggiare. Chi ha accesso ai



Il festival di lettura per bimbi inizia oggi a Settimo

ISTOCKPHOTOS



Anita Molino

device tardi è più capace di concentrarsi, ascoltare, mantenere l'attenzione».

Il festival prevede 15 conferenze e incontri con scrittori, autori, pedagogisti, formatori da tutta Italia, 5 letture e spet-

tacoli e 7 laboratori (è necessario prenotare). Si rivolge a genitori, insegnanti, educatori, nonnie, naturalmente, ai bambini per approfondire meglio il grande mondo della lettura. Particolare attenzione è riservata al pensiero di Maria Montessori: tutto sarà a misura di bambini che potranno scegliere i loro libri da soli.

Tutti abbiamo bisogno di storie, grandi e piccoli, e le fiabe sono un patrimonio fondamentale. Spiega Molino: «Sono molto importanti: arricchiscono l'immaginazione, anche quelle che fanno paura perché sono racconti che esorcizzano. Vanno bene tutte le classiche, non c'è bisogno di inventare nulla. E le filastrocche aiutano la memoria. I bambini imitano la voce di

chi legge e riproducono la cantilena e si accorgono quando manca qualche riga».

Fra le storie più apprezzate quelle con gli animali che fanno viaggiare con la fantasia in mondi lontani, quelle che hanno raccontato a noi e che a nostra volta trasmettiamo ad altri: «Tutte le favole – dice Molino – in tutto il mondo, da sempre, sono popolate di animali: veicolano emozioni, sentimenti e dinamiche sociali. I bambini si riconoscono in loro ed Esopo le usava per insegnare». Un appello preciso parte da Torino: «La promozione alla lettura deve cominciare prestissimo – conclude –. Il Governo dovrebbe impegnarsi a fare promozione nelle biblioteche e nei nidi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA